

Agenda settimanale degli eventi al Cinema Massimo

da venerdì 5 a giovedì 11 ottobre 2012

Cinema Massimo - via Verdi 18, Torino

Sommario:

09.10 – *The Story of Film: an Odyssey* di Mark Cousins – 5° e 6° episodio (15.30/17.50/20.10/ 22.30)

09.10 – MAGNIFICHE VISIONI – *Grandi speranze* di David Lean (ore 20.30/22.30)

10.10 – HISOIRE(S) DU CINEMA – *La regola del gioco* di Jean Renoir (ore 18.15)

10.10 – CINEMA DI CARTA – Valentina Agostinis introduce *Blow-up* di Michelangelo Antonioni (ore 20.45)

- MARTEDI' 9 OTTOBRE, ORE 15.30/17.50/20.10/22.30 – SALA DUE

Il Museo Nazionale del Cinema presenta al Cinema Massimo *The Story Of Film: An Odyssey* di Mark Cousins.

Il Museo Nazionale del Cinema ospita, **martedì 9 ottobre 2012**, la proiezione del **quinto e sesto episodio** di *The Story Of Film: An Odyssey*, il documentario di **Mark Cousins** - prodotto da **Channel 4** e distribuito dalla **BIM** - dedicato alla storia del cinema e approdato al Moma di New York dopo il successo televisivo. Gli episodi – della durata di 62' ciascuno – saranno proiettati, nella **Sala Due** del Cinema Massimo, alle ore **15.30/17.50/20.10/22.30**. Ingresso: 5 euro intero. Ridotto: 4 euro per gli Over60 e gli studenti universitari.

Tratto dall'omonimo libro di Mark Cousins, *The Story Of Film* è un'opera monumentale, frutto di cinque anni di lavoro, che abbraccia sei continenti e dodici decenni. Mark Cousins rilegge la storia del cinema dagli albori fino all'avvento del digitale, facendo leva sull'esperienza raccolta come conduttore di un programma sul cinema per la BBC e costruisce un itinerario ragionato in quindici episodi che analizzano in toto la produzione cinematografica globale, grazie alla commistione di interviste inedite ai più grandi registi con spezzoni di film provenienti da ogni parte del pianeta.

Mark Cousins

The Story Of Film

(Regno Unito, 2011, 900', col.)

Scritto e diretto da Mark Cousins è la storia in 15 episodi del cinema internazionale raccontata attraverso le varie tappe dell'innovazione cinematografica. Il film visita i luoghi chiave della storia del cinema - da Hollywood a Mumbai, dalla Londra di Hitchcock al villaggio indiano in cui fu girato *Pather Panchali* di Satyajit Ray - e propone interviste con registi e attori leggendari tra cui Stanley Donen, Kyoko Kagawa, Gus van Sant, Lars Von Trier, Claire Denis, Bernardo Bertolucci, Robert Towne, Jane Campion e Claudia Cardinale.

Episodio 5

1939-1952 - La devastazione della guerra e un nuovo linguaggio filmico

Episodio 6

1953-1957 - Il racconto enfatico. Il cinema mondiale sul punto di esplodere

- MARTEDI' 9 OTTOBRE, ORE 20.30/22.30 – SALA TRE

Per MAGNIFICHE VISIONI, il Museo Nazionale del Cinema presenta il film *Grandi speranze* di David Lean.

Per MAGNIFICHE VISIONI. Festival Permanente del Film Restaurato, il Museo Nazionale del Cinema presenta, **martedì 9 ottobre 2012**, alle **ore 20.30 e 22.30**, nella Sala Tre del Cinema Massimo, il film **Grandi speranze** di **David Lean**, nel restauro digitale HD realizzato da **BFI**. In replica mercoledì 10 ottobre, alle ore 16.00. Ingresso: 6.00/4.00/3.00 euro.

Basato sull'omonimo romanzo di Charles Dickens, *Grandi speranze* (*Great Expectations*) di David Lean è un film del 1946. Ricco di atmosfera, sensibilità scenica e finezza espressiva, il film rispetta lo spirito umanitario ma critico del testo originario senza scivolare mai nel patetico. Il regista se ne allontana solamente nel finale, quando Pip – il giovane protagonista – aiuta Estella a liberarsi dal suo triste passato: tipico atteggiamento di riscatto, proprio del periodo post-bellico. La sequenza iniziale, capolavoro d'ombre in senso luministico e psicologico, è l'avvio di un'appassionante iniziazione alla vita e di una ben cadenzata avventura della coscienza. Un bambino, un cimitero di campagna, la torreggiante apparizione di un galeotto; poi anni che passano con quel nero angelo custode alle spalle, la società dei ricchi e le sue insidie, l'amore. *Grandi speranze* – che ottenne nel 1948 due premi Oscar per la fotografia e per la scenografia – è da sempre considerato la migliore trasposizione cinematografica di un'opera del romanziere britannico.

Il film fa parte degli appuntamenti della nuova e ricca stagione di **MAGNIFICHE VISIONI. Festival Permanente del Film Restaurato** che propone, anche per quest'anno, a seguito del grande successo di pubblico e di critica delle scorse edizioni, cinque appuntamenti mensili con i capolavori del cinema, dall'età d'oro del cinema classico, spaziando dal muto fino alle *nouvelles vagues* degli anni '60 e oltre, in copie restaurate provenienti dalle più importanti cineteche del mondo. I film saranno presentati in versione originale con i sottotitoli in italiano, e ogni proiezione sarà introdotta - quando se ne presenterà l'occasione - da cineasti, critici o personalità del mondo della cultura e del cinema.

David Lean

Grandi speranze

(Gran Bretagna 1946, 118', b/n, v.o. sott.it.)

L'orfanello Pip riesce a cambiare completamente il suo destino da semplice fabbro a gentiluomo dalle molte opportunità grazie all'intervento di un misterioso benefattore. Trasferitosi a Londra, infatti, studia, si arricchisce, frequenta la buona società ignorando che il suo benefattore è un assassino galeotto. Per giunta ne sposa la figlia Estella, di cui è innamorato fin da bambino. Con *Le avventure di Oliver Twist*, è uno dei due ammirevoli film dickensiani di Lean che occupa un posto importante nella storia del cinema britannico. Il lieto fine che Lean volle per il film differisce dal romanzo ma si integra perfettamente con l'atmosfera. Oscar per la fotografia e la scenografia.

Restauro digitale HD realizzato da BFI.

Sc.: Anthony Havelock-Allan, D. Lean, Cecil McGivern, Ronald Neame, Kay Walsh, dal romanzo di Charles Dickens; Fot.: Guy Green; Int.: John Mills, Tony Wager, Valerie Hobson.

- MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE, ORE 18.15 – SALA TRE

Secondo appuntamento della rassegna HISTOIRE(S) DU CINÉMA con la proiezione del film *La regola del gioco* di Jean Renoir, introdotto da Giaime Alonge.

Il **Museo Nazionale del Cinema** e il **Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino** presentano, nella Sala Tre del Cinema Massimo, **mercoledì 10 ottobre 2012**, alle **ore 18.15**, la proiezione del film ***La regola del gioco*** (*La règle du jeu*) di **Jean Renoir**, introdotto da **Giaime Alonge**. Ingresso euro 4 (euro 3 per studenti universitari e over 60).

HISTOIRE(S) DU CINÉMA è una rassegna dei classici più significativi della storia del cinema dagli anni Trenta agli anni Settanta, introdotti e commentati dai docenti in materia dell'Università di Torino.

Realizzato nel 1939 da Jean Renoir, *La regola del gioco* è considerato dai critici cinematografici non solo come il miglior film del regista francese ma anche come uno dei più grandi mai realizzati. Alla sua prima uscita fu un insuccesso, un vero e proprio disastro commerciale, probabilmente incompreso poiché si allontanava dalle tematiche realistiche. Eppure il film - sguardo disincantato, ma con un filo di nostalgia, di un artista sulla società del proprio tempo - ha influenzato un numero importante di scenografi e registi. Amputato di un quarto d'ora su richiesta degli esercenti, fu poi proibito e ritirato dalla distribuzione nel settembre 1939 dalle autorità, incolpato di demoralizzare i francesi, alla vigilia della dichiarazione di guerra. Lo riscoprì la generazione dei cinefili formata dai Cahiers du cinéma. Fu restaurato nel 1965.

“La Regola del gioco è il credo dei cinefili, il film dei film, il più odiato alla sua uscita, il più apprezzato in seguito fino a diventare un vero successo commerciale dopo la sua terza ripresa in circuito normale e in versione integrale. All'interno di questo “dramma giocoso”, Renoir agita senza averne l'aria una messe di idee generali, di idee particolari e esprime soprattutto un grande amore per le donne” (Truffaut).

Jean Renoir

La regola del gioco (*La règle du jeu*)

(Francia 1939, 110', b/n, v.o. sott.it.)

Un gruppo di aristocratici e ricchi borghesi si ritrova nel castello del marchese La Chesnaye per trascorrere il fine settimana. Un omicidio, però, manda all'aria tutti i piani. “La regola del gioco è il credo dei cinefili, il film dei film, il più odiato alla sua uscita, il più apprezzato in seguito fino a diventare un vero successo commerciale dopo la sua terza ripresa in circuito normale e in versione integrale” (François Truffaut).

Proiezione digitale HD

Sc.: J. Renoir, Carl Koch; Fot.: Jean Bachelet; Int.: Nora Grégor, Paulette Dubost, Mila Parély.

- MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE, ORE 20.45 – SALA TRE

In occasione della pubblicazione del saggio *Swinging City. Londra, centro del mondo* di Valentina Agostinis, incontro con l'autrice che introdurrà la proiezione del film *Blow-up* di Michelangelo Antonioni.

Per il nuovo appuntamento con **IL CINEMA DI CARTA** e in occasione della recente pubblicazione del saggio ***Swinging City. Londra, centro del mondo*** di **Valentina Agostinis** (Feltrinelli, 2012), il **Museo Nazionale del Cinema** presenta, **mercoledì 10 ottobre**, alle **ore 20.45**, presso la Sala Tre del Cinema Massimo, la proiezione del film ***Blow-up*** di **Michelangelo Antonioni** – nella copia conservata da British Film Institute – introdotta dalla giornalista milanese presente in sala. Ingresso: 6.00/4.00/3.00 euro.

Il 1966 è un anno decisivo per Londra. A partire dal 1963, la capitale britannica è una città in fibrillazione, un centro di innovazioni a tutto campo – nella musica, nella moda, nella fotografia, nel cinema, nel costume. In tutto il mondo ci si veste come vogliono le boutique londinesi, si ascolta la musica che nasce nei club e che si trasforma in epidemia globale, le immagini di artisti e fotografi precedono la società che cambia e la Pop Art si fonde con i gesti e i modi della vita dei giovani. Negli anni Sessanta Londra è la *swinging city*, secondo la fortunata definizione del 1965 di Diana Vreeland, editor di Vogue. Michelangelo Antonioni arriva a Londra per preparare *Blow-Up* proprio nel gennaio del 1966. Quando cominciano le riprese – a fine aprile – il regista è ben consapevole di star “registrando” una rivoluzione in atto, una rivoluzione che avviene grazie al gioco, alle idee, alla creatività, alla spudoratezza di un manipolo di persone geniali, libere da vincoli di classe, da priorità accademiche e da inibizioni culturali. Da quella Londra, e da quel film, è discesa una “follia” che ha contaminato tutto. E il mondo non è più stato lo stesso.

Valentina Agostinis, giornalista, vive a Milano, dopo aver passato molti anni a Londra. Ha realizzato diversi reportage televisivi per la Rai e ha collaborato con Euronews, nella sede di Lione. Nel 1994 ha curato per Feltrinelli *Vita, arte e rivoluzione. Lettere di Tina Modotti a Edward Weston*; nel 2010 ha pubblicato *Londra chiama* con Il Saggiatore.

Michelangelo Antonioni

Blow-Up

(Gran Bretagna/Italia 1966, 110', col., v.o. sott.it.)

Thomas, un fotografo annoiato dalle modelle che passano nel suo studio e nella sua vita, per reazione si propone di realizzare un fotolibro che sia uno studio della vita di Londra in tutta la sua realtà. “L'idea di *Blow-Up* mi è venuta leggendo un breve racconto di Julio Cortázar. Non mi interessava tanto la vicenda, quanto il meccanismo delle fotografie. La scartai e ne scrissi una nuova, nella quale il meccanismo assumeva un peso e un significato diversi” (M. Antonioni).

Copia conservata da British Film Institute

Sc.: M. Antonioni, Tonino Guerra; Fot.: Carlo Di Palma; Int.: David Hammings, Vanessa Redgrave, Peter Bowles.

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Lorenza Macciò

tel. 011 8138.509-510 - email: ufficiostampa@museocinema.it